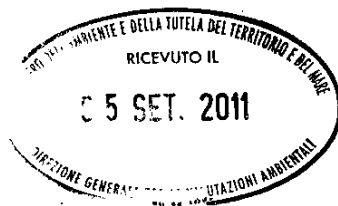




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2011 – 0022295 del 06/09/2011



Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Direzione Salvaguardia Ambientale

Via C. Colombo, 44

00147 ROMA

Oggetto:

AUTOSTRADA Asti Cuneo – Lotto II.1 dir (Tangenziale di Asti).

Procedimento di approvazione del Progetto Preliminare con valutazione di impatto ambientale e formazione dell'intesa Stato – Regione.

Il sottoscritto Botto Giovanni, nato a Bra il 25/08/1949, residente in Asti in Corso Alba n. 172, titolare dell'Impresa Familiare agricola floro – vivaistica specializzata; ubicata in Asti ai civici nn. 170 e 172 di Corso Alba, con riferimento alla variante proposta da consiglieri regionali, provinciali e comunali al progetto pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana, sulla Stampa, sulla Stampa – inserto della Provincia di Asti, sul B.U.R. della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Asti, nonché sui siti delle autorità competenti e, verificati gli elaborati prodotti dalla Concessionaria, Società per l'Autostrada Asti Cuneo s.p.a., con la presente comunicazione, producono le seguenti osservazioni.

L'Azienda agricola in questione, che esercita attività di produzione e vendita di giovani piantine per orto, fiori da giardino e crisantemi recisi, coltivate sotto tunnel a cicli stagionali, è interessata per quasi la totalità della sua superficie, dal tracciato proposto della nuova tangenziale di Asti.

L'Azienda esercita la propria attività utilizzando moderni sistemi di coltivazione ed è costituita da n. 35 tunnel per un totale di circa mq. 7.000, la cui quarta parte è dotata di riscaldamento sotterraneo per permettere una migliore crescita delle piantine nella stagione invernale

Ogni tunnel è dotato di impianto elettrico per l'illuminazione, impianto di riscaldamento ad aria calda e di irrigazione.

Oltre ai 35 tunnel, è stato realizzato un tunnel, ubicato in posizione centrale adibito a copertura del sentiero di accesso alla zona di produzione.

L'azienda è dotata di un pozzo della profondità di 11 metri, con l'erogazione di acqua pari a 120 litri al minuto. Interrato, in corrispondenza della superficie calpestabile del tunnel centrale, è collocata una cisterna contenente gasolio per l'alimentazione di bruciatori che producono aria calda.

Negli ultimi anni sono stati ingenti gli investimenti sostenuti per l'acquisto di nuovi macchinari e per la realizzazione di magazzini.

L'azienda agricola provvede alla consegna a domicilio dei propri prodotti e per questo si è dotata di numero 3 autocarri.

Per la particolarità del tipo di attività esercitata, l'azienda agricola non può sostenere lunghi periodi di sospensione della stesa propria attività, atteso che la clientela deve essere seguita e soddisfatta in tempo reale, pena la perdita della stessa.

La scelta progettuale del tracciato, prevede l'occupazione definitiva delle aree di produzione nonché del fabbricato rurale, sede dell'azienda e abitazione principale dei rispettivi nuclei familiari.

Al fine di contemperare le esigenze della pubblica comunità con quelle dei privati cittadini, i sottoscritti chiedono, in questa sede, che la Società Concessionaria dell'opera adotti qualsiasi

accorgimento di natura tecnica affinché non abbia a causare alcun pregiudizio all'attività esercitata, inclusa la possibilità di studiare un tracciato alternativo che in tutto o in parte salvaguardi gli interessi dei sottoscritti, precisando che, nel caso l'occupazione delle aree fosse assolutamente necessaria, in quanto il tracciato non modificabile, nei quadri economici della spesa per espropriazioni, dovrà assolutamente essere valutata l'azienda in tutto il suo complesso organizzato, comprendendo altresì le indennità da corrispondere per la sua delocalizzazione, per la perdita dell'avviamento commerciale, per i danni causati dall'inevitabile perdita della clientela e il conseguente mancato reddito per tutto il periodo di fermo dell'attività, le spese da sostenere per la locazione di un alloggio e di un magazzino alternativo calcolato per il periodo intercorrente tra la presa di possesso e un anno dalla corresponsione delle indennità (tempo stimato per la locazione e l'acquisto di un sito alternativo), per lo smontaggio ed il riposizionamento di tutti gli impianti, per il risarcimento di tutti gli impianti che non sarà possibile recuperare e per tutto quanto i nostri periti avranno cura di quantificare.

Con osservanza;

Impresa Familiare Botto Giovanni